

**CAMORRA** Droga, racket e rapine nel centro di Napoli, il super clan verso la stangata

# Patto Giuliano-Mazzarella, la Procura lancia l'affondo

*Chieste 26 condanne: boss e gregari rischiano oltre 310 anni di carcere*

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Asse tra i clan Mazza-rella e Giuliano per mettere sotto scacco il centro storico di Napoli, dalla Ferrovia ai Decumani, la Procura antimafia lancia l'affondo e invoca per ras e gregari la bellezza di ventisei condanne per un ammontare di oltre tre secoli di carcere. A rischiare grosso saranno soprattutto i presunti capi della holding mafiosa, per i quali il pm Celeste Carrano ieri mattina ha invocato fino a venti anni di reclusione. Non è però mancato qualche colpo di scena, come la richiesta di assoluzione per il Domenico De Martino "a caciotta" e Luigi Esposito. Il gip Federica Girardi ha poi accolto la richiesta di abbreviato condizionato a una perizia fonica che accerti l'effettivo colloquio, avanzata dal penalista Roberto Saccomanno, difensore di Alessio Vicorito, giovane esponente della mala del rione Forcella.

Queste, nel dettaglio, la richieste di condanna avanzate dal pm nel corso della requisitoria tenuta nell'aula bunker del carcere di Poggioreale: Emanuele Amoroso, 16 anni; Salvatore Barile, 20 anni; Antonio Bonavolta, 14 anni; Pio Vittorio Calcavecchia, 4 anni e 8 mesi; Gennaro Caldarelli, 14 anni; Vincenzo Caldarelli, 14 anni; Giovanni Capuano, 3 anni; Stefano Capuano, 15 anni; Luigi Carrano, 10 anni e 8 mesi; Pasquale Casaburro, 10 anni; Giuliano Cedola, 11 anni; Raffaele Celia, 2 anni e 8



Nei riquadri gli imputati Salvatore Giuliano (pentito), Alessio Vicorito, Salvatore Barile, Domenico De Martino ed Emanuele Amoroso

mesi; Ciro Giuliano, 3 anni; Cristiano Giuliano, 20 anni; Salvatore Giuliano (classe 1986), 12 anni; Salvatore Giuliano (pentito, classe 1984), 12 anni; Carmine Iaffulli, 6 anni; Gennaro Imparato, 20 anni; Salvatore De Marino, 15 anni; Angelo Massa, 12 anni e 8 mesi; Giuseppe Mauro, 3 anni; Antonio Morra, 20 anni; Cesare Morra, 20 anni; Ciro Oliviero, 14 anni; Massimo Somma, 11 anni; Gennaro Tarascio, 10 anni. Per

Domenico De Martino e Luigi Esposito è stata chiesta l'assoluzione, mentre la posizione di Alessio Vicorito è stata stralciata in attesa di perizia fonica. Salvatore Giuliano "o rosso", poi pentitosi, e Salvatore Barile, il "Toturiello" irriducibile nipote dei boss dello storico clan Mazzarella, ricucirono l'alleanza dando vita a un capillare controllo del territorio attraverso violenza, prepotenza, rapine, estorsioni, traffico

di droga e persino una compravendita di posti di lavoro negli ospedali collinari. Il tutto condito dall'associazione mafiosa, aggravante contestata alla maggior parte degli indagati arrestati il 10 luglio scorso in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare chiesta dalla Dda: 22 di cui cinque ai domiciliari e nove a piede libero. Tra i destinatari lo stesso Giuliano, diversi cugini tra i quali Salvatore "Bombolone" e Cristiano,

Gennaro e Vincenzo Caldarelli, ma anche "Mimmo" De Martino. Il provvedimento univa i risultati di due investigazioni compiute dalla Squadra mobile, dal Nucleo investigativo dei carabinieri partenopei e dalla squadra giudiziaria del commissariato Vicaria-Mercato. Furono ricostruite le attività del clan con base a Forcella, alla Maddalena, nel rione San Gaetano e alle Case Nuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anziani truffati, 22 arresti azzerano la holding

*La banda agiva in tutta Italia, ma la centrale era all'Arenaccia: recuperati 1,7 milioni di euro*

**NAPOLI.** Un'organizzazione spietata e crudele pronta a sfinire al telefono le vittime, anziane e indifese, per portare via soldi e gioielli, ricordi di una vita e infine la dignità. La banda dei truffatori è stata sgominata dalla Squadra mobile di Genova, coordinata dalla procura, in collaborazione con i colleghi di Napoli e altre città italiane. Sono 77 le misure cautelari: 22 in carcere e 55 obblighi di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria.

Gli anziani raggrati sono 103, la più anziana ha appena compiuto 100 anni. Il bottino recuperato ammonta a 1 milione e 700 mila euro, tra soldi e gioielli, ma si stima che la cifra superi i due milioni. L'indagine è partita a giugno 2023 dopo la denuncia della prima vittima, una genovese a cui i truffatori avevano portato via 12 mila euro. Da lì gli investigatori sono

risaliti a tutta l'organizzazione radicata tra Napoli e Caserta. Gli inquirenti hanno accertato che il gruppo era composto da telefonisti esperti, incaricati di raggiungere le vittime, e da trasfertisti, addetti al ritiro del denaro e dei beni, spesso preziosi, sottratti agli anziani. Dalle indagini è emerso che i vertici della struttura, utilizzando appartamenti adibiti a call center, facevano tra le 600 e le 1200 chiamate giornaliere per ognuno (operando contestualmente in 4/5 nel ruolo di telefonisti) per poi utilizzare tra le 5 e le 7 pattuglie di operativi (addetti alla riscossione dei soldi dalle vittime) dislocate in svariate province italiane. L'organizzazione forniva persino, attraverso sodali intermediari dedicati a questo aspetto, supporto logistico ed assistenza legale in caso di intervento delle forze dell'ordine. Nel corso dell'indagine



sono state arrestate 75 persone. Il modus operandi era sempre lo stesso: l'anziano di turno veniva contattato da un finto agente o carabiniere che chiedeva soldi per liberare il figlio che aveva causato un incidente. Drammatica la telefonata fatta a una coppia di anziani disposti a dare anche la medaglia d'oro che aveva ricevuto il figlio carabiniere ormai morto. Per fortuna quella medaglia non è stata trovata dai genitori che non l'hanno consegnata. La base della holding si trovava in via Benedetto Cairoli, all'Arenaccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTO BENE GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLE VOLANTI**

## Prova a suicidarsi lanciandosi giù, giovane donna salvata a Ponticelli

**NAPOLI.** Al posto giusto nel momento giusto. È stato un intervento a dir poco provvidenziale, quello messo a segno dai coraggiosi poliziotti delle Volanti del commissariato Ponticelli, che lunedì pomeriggio sono riusciti a sventare il tentativo di suicidio che una giovanissima donna stava per compiere.

L'allarme è scattato intorno alle 15, quando, allertati dalla mamma e dal fratello della ragazza, i poliziotti si sono precipitati nell'appartamento di via Carlo Miranda in cui era scoppiato il finimondo per l'ennesima volta. La giovane donna stava dando in escandescenza - cosa che avveniva regolarmente ormai da alcuni mesi - e non appena gli agenti sono entrati in casa ha provato a lanciarsi giù dalla finestra del bagno. I poliziotti, con uno scatto felino, sono però riusciti a bloccare la ragazza, afferrandola per il cappuccio, quando ormai si era quasi del tutto sporta dalla finestra. Messa in sicurezza, è stata poi accompagnata dal 118 all'Ospedale del Mare per ricevere le cure mediche del caso.

